

Strumenti

37

Si ringraziano sentitamente per la preziosa collaborazione
il Prof. Antonio Pieretti,
il Produttore cinematografico e televisivo Guglielmo Ariè
e Luca Palmenteri

ISBN: 978-88-7853-263-2

© 2011 Edizioni Sette Città

Iª edizione, agosto 2011

Edizioni **SETTE CITTÀ**
Via Mazzini 87 • 01100 Viterbo
tel +39.0761.304967
fax +39.0761.1760202

info@settecitta.eu • www.settecitta.eu

Pietro Bevilacqua
Agostino Marotti

LA FICTION TELEVISIVA

La storia, l'analisi, le prospettive

SETTE CITTÀ

“Ma il concetto semiotico di testo è più vasto di quello meramente linguistico, e le proposte teoriche che faccio aspirano, con gli opportuni aggiustamenti, a risultare applicabili anche a testi non letterari e non verbali. Rimane quindi aperto il problema della cooperazione interpretativa della pittura, del cinema, del teatro”.

U. Eco (Lector in Fabula)

INDICE

PREFAZIONE	7
INTRODUZIONE	11
CAPITOLO PRIMO	
LA STORIA E LE CARATTERISTICHE GENERALI	17
1.1 Le origini	17
1.2 La narrativa	21
1.3 Genere e fiction	24
CAPITOLO SECONDO	
UN MODELLO DI ANALISI SEMIOTICA DELLA FICTION	33
2.1 Questioni preliminari	33
2.2 Significato e limiti dei modelli tradizionali	39
2.3 Il modello semiotico - informativo	52
CAPITOLO TERZO	
UN ESEMPIO DI ANALISI: LA MEGLIO GIOVENTÙ	53
3.1 Questioni preliminari della serie	53
3.2 Attanti/ strategie narrative	60
3.3 Le procedure di discorsivizzazione	70
3.4 Il ritmo	77
CAPITOLO QUARTO	
UN'ULTERIORE ANALISI: "IL MARESCIALLO ROCCA"	85
4.1 Simulacri e attanti	90

4.2 Le strategie narrative	94
4.3 Le procedure di discorsivizzazione	98
4.4 Il ruolo del ritmo	102
POSTFAZIONE (DI ANTONIO PIERETTI)	107
APPENDICE: "FERROVIERI" DI A. MAROTTI (CON LA COLLABORAZIONE DI P. BEVILACQUA)	109
BIBLIOGRAFIA	161
GLI AUTORI	163

Prefazione

Fiction è un termine inglese di per se intraducibile, ma se vogliamo fare una forzatura per tradurlo in italiano potremo farlo con il termine “finzione”, ed etimologicamente parlando potremmo ricorrere al termine latino *ingere* cioè “formare”, “creare”.

Nell’attualità con il termine fiction si intende una narrazione televisiva, un racconto di fatti assolutamente frutto dell’immaginazione, finti, creati dal niente, dalla fantasia; narrazione che va a contrapporsi alla realtà dei fatti e degli avvenimenti quotidiani.

Attualmente noi troviamo diverse forme di fiction: i romanzi, le favole, le novelle, i racconti, ma anche i fumetti, i cartoni animati, i video giochi possiamo considerare fiction, hanno forme narrative diverse da quelle che siamo abituati a vivere nella realtà della vita di tutti i giorni, ma sono sempre il rigoroso risultato dell’immaginazione e della fantasia. Quando si vuole definire l’umanità, tra le sue caratteristiche troviamo con sempre più frequenza la citazione delle capacità dell’uomo e la sua abilità di creare opere frutto della sua fantasia ed immaginazione. La finzione, nel senso di creare e formare fa parte fondamentalmente della cultura umana. Con questo lavoro Agostino Marotti e Pietro Bevilacqua intendono esaminare quella particolare forma di linguaggio narrativo, che è la fiction televisiva. Vorrebbero analizzare, se è vero, com’è vero, che l’attrattiva della fiction sta nella capacità di sollecitare tutta la gamma delle emozioni, quelle emozioni che ci permettono di distrarre la nostra mente, di confortarci nel

momento dello sconforto, di suscitare dentro di noi quelle esperienze e quelle sensazioni che permettono di coinvolgerci, nei meandri narrativi, ma senza creare attaccamento. La fiction, come è noto, è oggi un genere televisivo tra i più diffusi, la percezione che lo spettatore ha è quella di una particolare espressione artistica fatta per intrattenere, anche se molte delle fiction realizzate di artistico hanno ben poco. Lunga è la sua storia e non ancora del tutto chiare sono le ragioni della sua progressiva e ormai consolidata affermazione. Al tempo stesso, poi, va ricordato che la fiction ha assunto connotazioni diverse nei diversi Paesi, in quanto è strettamente connessa ai contesti culturali in cui nasce e alle finalità sociali per cui è impiegata. Marotti e Bevilacqua, si limitano ad esaminare la fiction italiana, innanzitutto perché, rispetto a quella di altri Paesi, presenta caratteristiche particolari; poi perché ha assunto una rilevanza inimmaginabile nella programmazione televisiva ordinaria tanto della emittente pubblica quanto di quella privata. Quando usiamo il termine fiction per indicare una narrazione, ci troviamo di fronte a due categorie in particolare: la narrativa di genere e la narrativa letteraria. Quando si vuole accontentare un pubblico particolarmente appassionato ad uno specifico genere letterario, tipo il Noir, il giallo, l'horror, il romanzo rosa e così via, ci si trova di fronte ad una narrativa di "genere", cioè riferita ad un genere letterario. È bene ricordare che con l'avvento di quella che Umberto Eco ha definito neotelevisione, i programmi da palinsesto si sono trasformati in *format*, ed ogni *format* appartiene ad un genere televisivo. La fiction quindi come genere si impone nell'attualità televisiva. Tutti i generi subiscono evoluzioni, si trasformano in ulteriori generi per evoluzione o per combinazioni tra loro, e questo per venire incontro ai gusti e alle esigenze degli spettatori: insomma si adeguano all'evoluzione dei tempi. Tutte le opere appartenenti ad un determinato genere, seguono quelle che sono le particolarità di quel genere, e la fiction televisiva non si scosta da queste regole. Robert Mc Kee, un noto sceneggiatore americano, ha provato a dare una definizione a queste regole e chiama convenzioni di genere quegli elementi che riguardano "... specifici ambientazione, ruoli, eventi e valori che definiscono i singoli

generi e i loro sottogeneri”. Non è comunque la fiction in generale che viene presa in esame, quanto piuttosto il linguaggio che la contraddistingue. È indubbio infatti che, sotto questo profilo, essa assume un andamento prevalentemente narrativo.

Ciò che maggiormente è al centro dell’interesse degli autori, quindi, è il modo secondo cui si articola di questo andamento. Il saggio perciò si occupa degli elementi fondamentali che concorrono a fargli acquisire questa peculiarità. Si articola su più livelli: una prima parte è rivolta ad individuare, in forma sintetica, alcuni dei caratteri principali della fiction televisiva, una seconda è destinata ad esaminare i principali modelli teorici individuati ai fini della determinazione della natura della comunicazione. Fa seguito il tentativo di definire il modello più appropriato per analizzare la fiction televisiva. Una terza parte ha per oggetto l’analisi puntuale di alcuni testi di fiction televisiva, e alla fine c’è il tentativo di fare la valutazione critica dei risultati raggiunti con un giudizio sulla consistenza teorica e pratica del metodo adottato. La seconda appendice, è invece, l’esempio pratico di come si costruisce una Fiction televisiva. “Ferrovieri” è nata da un’idea di Agostino Marotti, sviluppata in seguito nell’ambito della cattedra di Teorie e tecniche del linguaggio radiotelevisivo presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università degli Studi di Perugia, ed è stata frutto di ricerca e di approfondimento. Un esempio concreto di come la “finzione” riesce a coinvolgere la realtà della vita di tutti i giorni con la fantasia.

Guglielmo Ariè

Introduzione

L'intraducibilità del termine Fiction dall'inglese rende il termine polisemico e complesso, difficilissimo da tradurre in italiano, potremo farlo con il termine "finzione", facendo riferimento al termine latino *fingere* cioè "formare", "creare".

Oggi il termine fiction sottintendere una narrazione televisiva, che propone una sequenza di fatti nati dalla fantasia e dall'immaginazione dell'autore, racconti che non appartengono alla realtà, anche se la maggior parte delle volte ne fanno riferimento, creati dal niente, dalle capacità creative ed elaborative dell'autore stesso; narrazione che va a contrapporsi alla realtà dei fatti e degli avvenimenti quotidiani.

Le forme di fiction che oggi la realtà televisiva propone sono molteplici, e coprono un arco narrativo che si distende dal romanzo ai video giochi, questi ultimi, hanno forme narrative diverse da quelle che siamo abituati a vivere nella realtà della vita di tutti i giorni, ma sono sempre il rigoroso risultato dell'immaginazione e della fantasia.

Quando si vuole definire l'umanità, tra le sue caratteristiche troviamo con sempre più frequenza la citazione delle capacità dell'uomo e la sua abilità di creare opere frutto della sua fantasia ed immaginazione.

La finzione, nel senso di creare e formare fa parte fondamentale della cultura umana.

Con questo lavoro intendiamo esaminare quella particolare forma di linguaggio narrativo, che è la fiction televisiva.

L'analizzare tutta la gamma delle emozioni, è la vera attrattiva della fiction, e la sua capacità di sollecitare quelle emozioni che ci permettono le distrazioni e i confort del nostro vivere nei momenti in cui la nostra essenza di esseri umani ce lo richiede, di coinvolgerci all'interno della narrazione senza mai creare attaccamento.

Tra i vari generi televisivi che oggi popolano l'universo televisivo, senza dubbio la fiction occupa un posto privilegiato; anche perché da allo spettatore la sensazione di percepire una particolare espressione artistica basta proprio sull'intrattenimento, una diversa forma d'arte che però, l'occhio esperto di arte ci vede ben poco.

La storia della fiction ha radici profonde nel tempo ed in alcuni casi non si è riusciti a capire e chiarire le ragioni per cui, più il tempo trascorre e più si consolida la sua affermazione nel gradimento degli spettatori.

È sempre bene ricordare che ogni paese e nazione, da alle proprie fiction, una propria connotazione specifica, proprio perché queste rispecchiano le abitudini, le culture e le inclinazioni dei popoli stessi, orientandosi verso finalità sociali proprie inserendosi nel contesto culturale per cui è stata prodotta.

In questa specifica narrazione, intendiamo prendere in esame l'aspetto italiano della fiction televisiva, anche perché, ciò che si produce in Italia ha delle caratteristiche completamente diverse da quelle prodotte negli altri paesi europei, per non parlare poi di quello che si produce nei paesi Sudamericani. La visibilità assunta poi nelle programmazioni sia sulle reti pubbliche che su quelle private, tanto da diventare per entrambi programmi di punta.

Due sono le categorie narrative che possono ricondursi all'uso del termine fiction usato come sinonimo di narrazione: La narrativa di genere e la narrativa letteraria.

Quando si vuole accontentare un pubblico particolarmente appassionato ad uno specifico genere letterario, tipo il Noir, il giallo, l'horror, il romanzo rosa e così via, ci si trova di fronte ad una narrativa di "genere", cioè riferita ad un genere letterario. È bene ricordare che con l'avvento di quella che Umberto Eco ha definito neotelevisione, i programmi da palinsesto si sono trasformati in format, ed ogni format

appartiene ad un genere televisivo. La fiction quindi come genere si impone nell'attualità televisiva. Tutti i generi subiscono evoluzioni, si trasformano in ulteriori generi per evoluzione o per combinazioni tra loro, e questo per venire incontro ai gusti e alle esigenze degli spettatori: insomma si adeguano all'evoluzione dei tempi.

Tutte le opere appartenenti ad un determinato genere, seguono quelle che sono le particolarità di quel genere, e la fiction televisiva non si scosta da queste regole.

Robert Mc Kee, un noto sceneggiatore americano, ha provato a dare una definizione a queste regole e chiama convenzioni di genere quegli elementi che riguardano "...specifici ambientazione, ruoli, eventi e valori che definiscono i singoli generi e i loro sottogeneri".

All'interno del genere "Fiction" esistono i diversi generi di fare fiction, per esempio:

Il genere "Azione-avventura" che si caratterizza per il movimento, lo sforzo fisico, la ricerca di situazioni avventurose e qualche volta anche violente. L'ambientazione è prevalentemente in luoghi ostili, i personaggi solitamente sono commandos, militari, pirati, uomini selvaggi e simili. Questo sottogenere di fiction sono caratterizzate da esibizioni di coraggio e dall'esaltazione di super uomini.

Il genere "Crimine", incentrato su azioni di malavita, narrate quasi sempre dal punto di vista dei criminali. Raccontano le storie di azioni malavitose, principalmente da parte della criminalità organizzata o storie di detenuti in carcere.

Il genere "erotico", è un genere molto particolare, narra le avventure erotiche dei protagonisti, ma quasi mai viene trasmesso in televisione. Questo genere di fiction è possibile reperirlo solo nei negozi specializzati.

Il genere "Fantascienza" ha come caratteristica fondamentale quella di usare come se fossero reali, elementi scientifici inesistenti e nati dalla fantasia dell'autore. Ci si proietta nel futuro o in altri mondi dove tutto tecnologicamente è stupefacente, e ci lascia credere che il nostro futuro sarà quello.

Il genere "Fantasy", è la narrazione della vita in mondi fantastici

frutto dell'invenzione dell'autore, o ambientate in un passato mitologico legato alla leggenda, sono storie epiche o legate all'avventura e la ricerca di qualcosa o di qualcuno.

Il genere "Mystery", viene considerato un genere poliziesco, e la narrazione si svolge nel cercare di individuare il colpevole di un'eventuale azione.

Il genere "Orrore" (Horror), si prefigge di suscitare nei telespettatori quel mix di sensazioni che sono la paura, l'attrattiva e la repulsione. Solitamente sono storie di sangue.

Il genere "Romantico" o "Rosa" è quello che raduna il più vasto pubblico. È basato, nella maggior parte dei casi, nell'amore tra un uomo e una donna, che debbono attraversare varie situazioni della vita, sia positive che negative, ma che comunque conducono ad un finale lieto e roseo.

Il genere "Noire" si avvicina molto al giallo, padre di questo genere è l'americano Cornell Woolrich. Sono storie di personaggi ambigui, psicologicamente perversi, dove ci si viene a trovare in situazioni ricche di suspense. I personaggi non sono figure positive, ma cattivi e perversi, ed i finali non sono quasi mai positivi.

Il genere "Poliziesco" solitamente racconta la soluzione di un avvenimento delittuoso, e il protagonista è un uomo di legge .

Il genere "Thriller" ha lo scopo di suscitare forti emozioni al telespettatore, solitamente l'elemento principale è il pericolo, una situazione che si risolve in modo assolutamente inaspettato, al termine della narrazione.

Il genere "Western" è l'ambientazione del racconto nell'America della seconda metà del XIX secolo, Sono storie avventurose di cowboy ed indiani.

Questa è una breve escursione dei generi delle fiction televisiva.

Non vogliamo con questo saggio trattare la fiction come prodotto televisivo in generale, ma piuttosto andare ad analizzare quel linguaggio proprio che l'ha resa originale come genere. Chiaramente la fiction televisiva assume un andamento quasi esclusivamente narrativo, dando alla narrazione un nuovo modo di essere.

Ci interesseremo quindi, e tratteremo, l'articolazione complessa della fiction televisiva, ed il modo come la narrazione si pone di fronte allo spettatore.

Sarà un'analisi, complessa e dettagliata di come gli elementi fondamentali di una fiction televisiva danno la possibilità al narratore di farli acquisire questa peculiarità.

Alla luce di quanto detto questo lavoro si articolerà in questo modo: una prima parte sarà rivolta ad individuare, in forma sintetica, alcuni dei caratteri principali della fiction televisiva, seguirà una seconda parte destinata ad esaminare i principali modelli teorici individuati ai fini della determinazione della natura della comunicazione.

Farà seguito il tentativo di definire il modello più appropriato per analizzare la fiction televisiva.

Una terza parte avrà per oggetto l'analisi puntuale di alcuni testi di fiction televisiva.

Cercheremo di fare alla fine la valutazione critica dei risultati raggiunti e di dare un giudizio sulla consistenza teorica e pratica del metodo adottato.

L'appendice, sarà invece, l'esempio pratico di come si costruisce una Fiction televisiva.

“Ferrovieri” è nata da un'idea di Agostino Marotti, sviluppata in seguito nell'ambito della cattedra di Teorie e tecniche del linguaggio radiotelevisivo nel corso di laurea in Scienze della comunicazione dell'Università degli Studi di Perugia, è stata frutto di ricerca e di approfondimento.

Un esempio concreto di come la “finzione” riesce a coinvolgere la realtà della vita di tutti i giorni con la fantasia.

Pietro Bevilacqua e Agostino Marotti